

Università degli Studi Eötvös Loránd
Facoltà di Lettere e Filosofia

Corso di Dottorato di Ricerca nelle Scienze Linguistiche

Programma di studi romanistici

Fodorné Bene Kata Beatrix

Concetti chiave della tesi di Dottorato (PhD) intitolata

COLLOCAZIONI NELLA LINGUA ITALIANA

Relatore:

Dr. Zsuzsanna Fábíán CSc

Budapest

2018

L'obbiettivo della tesi

La tesi di dottorato intende, da una parte, delineare i risultati e le tendenze attuali nelle ricerche riguardanti le collocazioni italiane ad un pubblico di linguisti ungheresi; d'altra parte si concentra sulla presentazione dei dizionari italiani della combinatoria lessicale, pubblicati nell'ultimo decennio. Il presente lavoro può essere considerato anche come un punto di partenza, un'ispirazione per la compilazione futura di un dizionario collocazionale italiano-ungherese/ungherese-italiano.

La motivazione del tema

La scelta delle collocazioni come oggetto della tesi di dottorato risale alla tesi di laurea dell'autrice (*Proposte per un dizionario ungherese-italiano delle reggenze verbali*, ELTE BTK 2002). Durante l'elaborazione dei lemmi verbali sono emerse varie difficoltà riguardanti la rappresentazione strutturale e semantica di questi tipi di combinazioni lessicali, diverse sia dalle combinazioni libere che dalle espressioni idiomatiche. In tal modo la tesi di laurea dell'autrice può essere considerata un punto di partenza per un lavoro approfondito dedicato interamente alle combinazioni lessicali italiane.

L'attualità del tema

Benché numerose opere si occupino delle collocazioni nell'ambito delle ricerche linguistiche, l'attualità del tema deriva dal carattere delle ricerche collocazionali; sono ricerche in continuo sviluppo da cui si aprono sempre delle nuove prospettive: si pensa alle ricerche sui corpora, alla fraseologia, alla didattica, alla traduttologia o alla psicolinguistica.

Le collocazioni lessicali hanno acquisito particolare importanza tra i linguisti italiani recentemente (cfr: CASADEI 2003, CANTARINI 2004, JEŽEK 2005, FALOPPA 2011, GIACOMA 2012, SQUILLANTE 2016 ecc.), mentre alcune altre lingue europee come il tedesco e l'inglese hanno una tradizione più lunga (cfr: KONECNY 2010a: 34-87). In conseguenza di quest'attenzione particolare per le collocazioni, nel giro di pochi anni, dal 2009 al 2013, nel panorama lessicografico italiano sono apparsi cinque dizionari dedicati alla combinatoria lessicale: il *Dizionario delle Combinazioni Lessicali* di URZI (2009), i *Modi di Dire* di RUSSO (2010), il *Dizionario delle Collocazioni* di TIBERII (2012), il *Dizionario combinatorio compatto italiano* (2012) e la sua edizione allargata, il *Dizionario combinatorio italiano* (2013), tutti e due curati da LO CASCIO.

Le questioni poste nella tesi

Nella tesi di dottorato si cerca di rispondere alle seguenti domande:

- esiste una definizione unitaria per le collocazioni nei lavori relativi della linguistica italiana?
- in base a quali criteri vengono distinte le collocazioni dalle combinazioni libere e dalle espressioni idiomatiche?
- in che modo si definisce la coesione lessicale oppure semantica (considerata una caratteristica fondamentale delle collocazioni)?
- in che modo si possono introdurre in modo ottimale le collocazioni all'interno della voce lessicografica?
- quali sono i legami che determinano il rapporto tra la fissità fraseologica e la valenza verbale?

- quali sono gli aspetti comuni della valenza verbale e delle collocazioni contenenti un elemento verbale?

Il contenuto della tesi

La tesi è strutturata nel modo seguente: indice, introduzione, quattro capitoli, lista delle fonti e dei riferimenti bibliografici. La tesi è di 145 pagine.

Il primo capitolo

Il primo capitolo della tesi tratta le questioni teoriche: viene definito il concetto della collocazione e la categoria delle combinazioni lessicali viene considerata anche nell'ambito della fraseologia. Vengono prese in rassegna i contributi di maggior rilievo (tra questi opere di FIRTH 1957, HALLIDAY 1966, SINCLAIR 1966, 1991, HAUSMANN 1984, VAN DER MEER 1998 e di autori ungheresi come KÁROLY 1970, BÁRDOSI 2010, FORGÁCS 2007, REDER 2004, HOLLÓS 2012). Dopodiché si espongono le proprietà principali delle collocazioni nell'ottica della concezione quantitativa e di quella qualitativa. Secondo la concezione di criteri principalmente quantitativi e statistici, una collocazione consiste in tutte le co-occorrenze di due o più parole presenti in un corpus, a prescindere dal loro contenuto semantico.

Nel presente lavoro si parte invece da una concezione delle collocazioni più ristretta e basata piuttosto su criteri qualitativi, nella quale vengono considerati fondamentali i fattori semantici e cognitivi, responsabili della coesione tra i costituenti delle collocazioni. Viene adottata la proposta avanzata da HAUSMANN (1984) e da KONECNY (2010b) secondo la quale la collocazione è una struttura binaria gerarchica, composta dalla base, un elemento cognitivamente sopraordinato, e dal collocatore, elemento

cognitivamente subordinato. Ci si basa inoltre sulla concezione della cosiddetta “collocazione prototipica” proposta da GROSSMANN e TUTIN (2002). Le collocazioni prototipiche sono strutture composte di due o di più parole, il loro significato è compositivo. L'elemento base di queste strutture ammette però solo collocatori specifici, mentre altri collocatori (teoreticamente possibili) rimangono esclusi, p. es. *la lezione salta, prendere una decisione, mercato nero, gravemente ferito*. Secondo l'autrice la caratteristica fondamentale delle collocazioni è la determinatezza semantica secondo la quale il significato delle collocazioni non corrisponde semplicemente alla somma dei significati degli elementi che le costituiscono, ma alla somma dei significati dipendenti uno dall'altro.

Il secondo capitolo

Nel secondo capitolo si esaminano le diverse concezioni elaborate da autori italiani come JEŽEK (2005), CASADEI (2003), CANTARINI (2004), FALOPPA (2011), SQUILLANTE (2016). Di seguito, tramite un'analisi comparativa, si mettono a confronto i vari tipi collocazionali e si presentano anche i diversi termini relativi ad essi, proposti dagli autori elencati sopra. Si espone dettagliatamente la concezione qualitativa e semantica riguardo alle collocazioni italiane, proposta da KONECNY (2010a, 2010b). Si descrivono inoltre i tipi di collocazioni secondo un aspetto semantico-concettuale (cfr. KONECNY <http://www.kollokation.at/it/il-progetto/la-nostri-concezione-di-collocazione/>):

- Collocazioni con un collocatore semanticamente molto specifico

p. es. *digrignare i denti, il sole tramonta, stipulare un contratto, naso camuso*

- Collocazioni con un collocatore polisemico

p. es. *odio profondo, ammazzare il tempo, stirare i capelli, pescare un numero*

- Collocazioni con un collocatore semanticamente vago

p. es. *prendere una decisione, mettere in rilievo (qc), mettere in moto (qc), fare colazione*

- Collocazioni ellittiche

p. es. *il rubinetto perde, il cellulare non prende*

- Collocazioni al confine con le combinazioni libere

p. es. *lavarsi i denti, levare/estrarre un dente, mantenere un segreto*

La tesi intende porre maggior accento sulla descrizione delle espressioni polirematiche, p. es. *macchina da scrivere, buco nero, terzo mondo, dare una mano, a buon mercato, tirare le cuoia* ecc. Queste unità multiparola, in base alla loro struttura, sono simili ai sintagmi, ma, secondo criteri distribuzionali e la coesione tra gli elementi che le compongono, sembrano essere equivalenti alle parole semplici. Le espressioni polirematiche non possono essere distinte dalle collocazioni esclusivamente tramite criteri semantici, le loro proprietà determinanti si considerano piuttosto la forte coesione sintagmatica e paradigmatica e la loro predisposizione alla lessicalizzazione (SQUILLANTE 2016).

Il terzo capitolo

In questo capitolo si svolge un'analisi comparativa dei dizionari collocazionali italiani seguenti:

- URZÌ, FRANCESCO (2009), *Dizionario delle Combinazioni Lessicali*, Lussemburgo, Convivium.
- RUSSO, DOMENICO (2010), *Modi di Dire. Lessico Italiano delle Collocazioni*, Roma, Aracne.
- TIBERII, PAOLA (2012), *Dizionario delle collocazioni. Le combinazioni delle parole in italiano*, Bologna, Zanichelli.
- LO CASCIO, VINCENZO (a c. di) (2012), *Dizionario combinatorio compatto italiano*, Amsterdam; Philadelphia, John Benjamins.

Per primo si espongono gli aspetti teorici esposti nelle introduzioni dei dizionari, successivamente si passa al confronto delle attuazioni pratiche, cioè delle caratteristiche formali e del contenuto vero e proprio. I criteri presi in considerazione nell'analisi comparativa sono: disponibilità, motivazione dell'autore, terminologia, pubblico, criteri nella selezione dei lemmi e delle combinazioni e rappresentazione delle strutture contenenti un elemento verbale. La presentazione dei dizionari collocazionali viene approfondita tramite l'analisi di un esempio concreto, del lemma *amore* tratto dalle diverse opere. Anche le collocazioni contenenti un elemento verbale vengono esaminate nei dettagli al fine di stabilire se le informazioni ricavate dai dizionari sono sufficienti per una produzione linguistica efficiente. Inoltre, viene esaminato se vengono registrati anche elementi di tipo base (elementi nominali) accanto ai verbi lemmatizzati.

A proposito delle strutture verbali, si richiama l'attenzione sui legami possibili tra la valenza verbale e le collocazioni contenenti un elemento verbale. Generalmente la valenza verbale e le collocazioni lessicali vengono trattate all'interno di tradizioni linguistiche diverse, sono nate poche

opere dedicate ai punti di incontro tra i due fenomeni (cfr. FÁBIÁN 1996, 2009; SCHERFER 2002). Per stabilire delle connessioni tra i due fenomeni linguistici si propone di esaminare le collocazioni verbali non solo dal punto di vista della base, cioè dell'elemento cognitivamente sopraordinato, ma anche dalla direzione del collocatore, in questo caso dell'elemento verbale.

L'analisi dei dizionari italiani dedicati alle collocazioni viene integrata dall'esame della rappresentazione delle collocazioni lessicali nei dizionari bilingui ungherese-italiano (KOLTAY-KASTNER-JUHÁSZ 2000) e italiano-ungherese (HERCZEG-JUHÁSZ 2000). Infine, si propongono alcuni perfezionamenti della rappresentazione delle collocazioni nella voce lessicografica bilingue.

Il quarto capitolo - Conclusioni

Le collocazioni lessicali hanno acquisito particolare importanza tra i linguisti italiani negli ultimi decenni. In conseguenza di quest'attenzione particolare sono state proposte numerose definizioni e concezioni del termine *collocazione* le quali rispecchiano in certo qual modo le diverse teorie accettate da parte degli autori; tanto è vero che la definizione delle collocazioni rimane ancora controversa. Nello stesso tempo tutti gli autori italiani menzionati nella tesi sono d'accordo sul fatto che le collocazioni costituiscono una categoria lessicale intermedia tra le combinazioni libere e le espressioni idiomatiche: di solito non condividono la rigidità sintagmatica delle espressioni idiomatiche ma presentano maggiori restrizioni rispetto alle combinazioni libere. Le collocazioni sono inoltre caratterizzate dalla frequente co-occorrenza e da una restrizione lessicale, per cui la scelta di una

data parola (il collocatore) per esprimere un determinato significato è influenzata da un'altra parola (la base) alla quale questo significato si riferisce. Al centro delle diverse concezioni stanno la frequenza, la fissità strutturale oppure la coesione semantica. Dato che non si trova una definizione univoca e generale per le collocazioni, non si presentano nemmeno criteri chiari per differenziarle dalle combinazioni lessicali libere e dalle espressioni idiomatiche.

Nel presente lavoro si parte da una concezione delle collocazioni più ristretta e basata piuttosto su fattori semantici e cognitivi, responsabili della coesione tra i costituenti delle collocazioni, chiamata anche relazione di affinità (HAUSMANN 1984), concezione adottata fundamentalmente anche da KONECNY (<http://www.kollokation.at/it/il-progetto/la-nostra-concezione-di-collocazione/>). Secondo la teoria semantica le collocazioni sono combinazioni di parole registrate come unità nel lessico mentale e dal punto di vista del significato non sempre trasparenti.

Esprime un parere diverso JEŽEK (2005), secondo la quale non si trovano criteri propriamente definiti per distinguere le collocazioni dalle combinazioni libere e dalle espressioni idiomatiche. Secondo Ježek questa distinzione viene definita dalla presenza di una restrizione, dal criterio della sostituibilità paradigmatica e dall'autonomia sintattica. Secondo Ježek, però, questi criteri si influenzano a vicenda e si presentano quantitativamente diversi negli esmpi; per questo le combinazioni lessicali non si possono collocare su un continuum tra le combinazioni libere e le espressioni idiomatiche. Ježek afferma inoltre che l'idiomaticità e il significato metaforico non derivano dalle restrizioni che riguardano le combinazioni

lessicali ma sono risultati di una metaforizzazione che parte dall'espressione intera.

Rimane problematica anche la distinzione tra le collocazioni e le espressioni polirematiche nelle opere degli autori menzionati nella tesi. KONECNY (2010a, 2010b) e CASADEI (2003) trattano le polirematiche come un sottogruppo delle collocazioni; secondo MASINI (2011) le espressioni polirematiche si distinguono dalle altre combinazioni lessicali per la forte coesione sintagmatica e paradigmatica, per la loro frequente lessicalizzazione, e per il significato unitario, spesso metaforico. La ricerca di SQUILLANTE (2016) si focalizza invece sui fattori distintivi tra collocazioni e polirematiche, prima di tutto in base a metodi quantitativi della linguistica computazionale e tramite uno strumento computazionale da lui costruito. In base ai risultati della sua ricerca si sostiene che le polirematiche, entità semanticamente unitarie, sono caratterizzate dall'impossibilità di modificazione, mentre le collocazioni sono contraddistinte dall'imibizione di una sola delle modificazioni sintattico-semantiche e paradigmatiche.

A proposito dei dizionari delle collocazioni esaminati nella tesi, si può constatare che nel panorama lessicografico italiano una lacuna è stata colmata. Quanto ai quattro dizionari collocazionali passati in rassegna, essi, per molti aspetti, si distinguono tra di loro. Queste differenze, a volte di misura notevole, non vengono probabilmente notate da un utente „medio.” D'altronde, per un pubblico professionale, linguisti in primo piano, si potrebbe aspettare una presa di posizione rigorosa e adoperata in modo coerente, per quanto riguarda i criteri nella delimitazione tra combinazioni libere, ristrette e idiomatiche. Inoltre, mancano spesso le informazioni concrete sulle basi empiriche usate per la selezione delle combinazioni

riportate, e non vengono precisati nemmeno i principi nella scelta dei collocatori (p. es. ricorso a corpora concreti, selezione in base alla frequenza ecc.). Nella lemmatizzazione, in tutti i dizionari, vengono adoperati in certo qual modo i criteri della frequenza e della coesione semantica, i quali però non vengono specificati nei dettagli e così non possono essere utilizzati coerentemente nella composizione del dizionario.

Quanto alle collocazioni contenenti un verbo, viene evidenziato che esistono aspetti comuni tra la fissità fraseologica e la valenza verbale e questi due fenomeni non sono indipendenti l'uno dall'altro. Al fine di poter rappresentare meglio l'uso e il significato tipici di un dato verbo, si propone di elencare non solo gli avverbi (di tipo collocatore) ma anche le reggenze (gli argomenti), cioè gli elementi nominali (di tipo base) nei lemmi verbali, metodo utilizzato ad esempio nel *Dizionario Combinatorio Compatto Italiano* di Lo Cascio.

Per quanto riguarda l'aspetto didattico dei dizionari collocazionali, secondo l'autrice della tesi il *Dizionario delle Collocazioni* di Tiberii e il *Dizionario delle Combinazioni Lessicali* di Urzi sono due dizionari di utilizzo limitato per gli studenti di italiano a livello di L2, a causa di una mancanza delle informazioni riguardanti il significato, le proprietà sintattiche e l'uso delle combinazioni lessicali. Per un pubblico vasto, tra cui anche studenti di italiano L2 di livello avanzato, può servire un dizionario contenente anche informazioni metalinguistiche, riportate in modo semplice e chiaro. Questi criteri vengono soddisfatti in primo luogo dal *Dizionario Combinatorio Compatto Italiano* di Lo Cascio, mentre il *Modi di Dire* di Russo, nonostante tutte le informazioni utili riportate, si considera un dizionario in cui i lemmi vengono strutturati in modo complicato (il suo uso sembra superare le

capacità di un utente “medio”). È comunque opportuno richiamare l’attenzione sull’importanza delle versioni digitali disponibili, in primo luogo su quella del del *Dizionario delle Collocazioni* di Tiberii la quale permette di eseguire ricerche complesse sull’intero testo. In base alla microstruttura dei lemmi, dal punto di vista didattico, sembra essere un modello da seguire invece il dizionario collocazionale bilingue italiano-tedesco (cfr. AUTELL; KONECNY; BRADL-ALBRICH 2012), la quale, similmente al dizionario collocazionale tedesco-ungherese bilingue (HOLLÓS 2014), sintetizza in modo innovativo i risultati delle ricerche semantiche e didattiche svolte da parte delle autrici.

Nei dizionari bilingui ungherese-italiano (KOLTAY-KASTNER; JUHÁSZ 2000) e italiano-ungherese (HERCZEG; JUHÁSZ 2000), di tipo tradizionale, le collocazioni sono presenti, ma nella maggior parte dei casi, a causa della struttura dei lemmi, queste combinazioni lessicali considerate tipiche non appaiono sistematicamente e si trovano con difficoltà tra gli esempi elencati. Nei due dizionari menzionati sopra, le collocazioni vengono spesso riportate come definizioni delle diverse accezioni (al posto di possibili sinonimi), o vengono elencate tra gli esempi delle combinazioni libere, oppure nel gruppo delle espressioni idiomatiche e dei proverbi. L’importanza della presenza sistematica delle collocazioni nei dizionari bilingui viene sottolineata dal loro stato particolare di fornire i contesti tipici di una data parola e di tirare l’attenzione sulle diversità collocazionali nelle varie lingue.

Riferimenti bibliografici

- AUTELLI, ERICA; KONECNY, CHRISTINE; BRADL-ALBRICH, MARTINA (2012), *Creating a bilingual learner's dictionary of Italian and German collocations: strategies and methods for searching, selecting and representing collocations on the basis of a learner-oriented, semantic-conceptual approach*, In: Vatvedt Fjeld, Ruth; Torjusen, Julie Matilde (eds.), *Proceedings of the 15th Euralex International Congress, Oslo, 7-11 August 2012*, Oslo, Department of Linguistics and Scandinavian Studies of the University of Oslo, 726-736.
- BÁRDOSI, VILMOS (2010), *Francia–magyar tematikus szólásszótár*, Budapest, Tinta Könyvkiadó.
- BENE, KATA (2002), *Proposte per un dizionario ungherese-italiano delle reggenze verbali (Egy készülő magyar–olasz vonzatszótár terve)*, Tesi di laurea, Budapest, ELTE BTK.
- CANTARINI, SIBILLA (2004), *Costrutti con verbo supporto*, Bologna, Pàtron.
- CASADEI, FEDERICA (2003), *Lessico e semantica*, Roma, Carocci Editore.
- FÁBIÁN, ZSUZSANNA (1996), *Sulle connessioni tra le reggenze verbali e le unità fraseologiche verbali*, In: Blumenthal, Peter; Rovere, Giovanni (eds.): *Lexikalische Analyse romanischer Sprachen*, Tübingen, Niemeyer [Linguistische Arbeiten; 353], 33-40.
- FÁBIÁN, ZSUZSANNA (2009), *Ricerche sulla valenza*, Szeged, Grimm Kiadó.
- FALOPPA, FEDERICO (2010), *Collocazioni*, In: Simone, R. (ed.): *Enciclopedia dell'italiano*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana – Treccani, 229-232.
- FIRTH, JOHN RUPERT (1957), *Modes of Meanings*, In: Firth, John Rupert, *Papers in Linguistics 1934-1951*, London, Oxford University Press, 190-215.

- FORGÁCS, TAMÁS (2007), *Bevezetés a frazeológiába*, Budapest, Tinta Könyvkiadó.
- GIACOMA, LUISA (2012), *Fraseologia e fraseografia bilingue. Riflessioni teoriche e applicazioni pratiche nel confronto Tedesco-Italiano*, Frankfurt am Main, Lang. Grossmann, Francis; Tutin, Agnes (2002), *Collocations régulières et irrégulières: esquisse de typologie du phénomène collocatif*, In: *Revue Française de Linguistique Appliquée* 7/1, 7-26.
- HALLIDAY, M. A. K. (1966), *Lexis as a linguistic level*, In: C. L. Bazell et al. (eds.), *In Memory of J. R. Firth*, London, Longman, 148-162.
- HAUSMANN, FRANZ JOSEF (1984), *Wortschatzlernen ist Kollokationslernen. Zum Lehren und Lernen französischer Wortverbindungen*, In: *Praxis des neusprachlichen Unterrichts* 31.
- HERCZEG, GYULA; JUHÁSZ, ZSUZSANNA (2000), *Olasz–magyar szótár*, Budapest, Akadémiai Kiadó.
- HOLLÓS, ZITA (2014), *SZÓKAPTÁR: Német–magyar SZÓkapcsolatTÁR. Korpuszalapú kollokációs tanulósztár. KOLLEX: deutsch-ungarisches KOLLokationsLEXikon. Korpusbasiertes Wörterbuch der Kollokationen. Deutsch als Fremdsprache*, Szeged, Grimm Kiadó.
- JEŽEK, ELISABETTA (2005), *Lessico. Classi di Parole, strutture, combinazioni*, Bologna, il Mulino.
- KÁROLY, SÁNDOR (1970), *Általános és magyar jelentéstan*, Budapest, Akadémiai Kiadó.
- KÁROLY, SÁNDOR (1970), *Általános és magyar jelentéstan*, Budapest, Akadémiai Kiadó.
- KOLTAY-KASTNER, JENŐ; JUHÁSZ, ZSUZSANNA (2000), *Magyar–olasz szótár*, Budapest, Akadémiai Kiadó.

KONECNY, CHRISTINE (2010a), *Kollokationen. Versuch einer semantisch-begrifflichen Annäherung und Klassifizierung anhand italienischer Beispiele*, München, Martin Meidenbauer.

KONECNY, CHRISTINE (2010b), *Le collocazioni lessicali – proposta per una classificazione semantica*, In: Ilescu, Maria; Siller-Runggaldier, Heidi; Danler, Paul (eds.), *XXVe Congrès International de Linguistique et Philologie Romanes (= CILPR 2007), Innsbruck, 3-8 septembre 2007. Vol. III*. Berlin – New York, de Gruyter, 125-134.

KONECNY, CHRISTINE, *La nostra concezione di collocazione*, In: <http://www.kollokation.at/it/il-progetto/la-nostra-concezione-di-collocazione/> (Ultimo accesso: 6 aprile 2018)

KONECNY, CHRISTINE; AUTELLI, ERICA (2018), *Kollokationen Italienisch-Deutsch*, Hamburg, Helmut Buske Verlag.

LO CASCIO, VINCENZO (a c. di) (2012), *Dizionario combinatorio compatto italiano*, Amsterdam; Philadelphia, John Benjamins.

LO CASCIO, VINCENZO (a c. di) (2013), *Dizionario combinatorio italiano*, Amsterdam; Philadelphia, John Benjamins.

MASINI, FRANCESCA (2011), *Polirematiche, parole* In: Simone, R. (ed.): *Enciclopedia dell'italiano*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana–Treccani, 1109-1112.

REDER, ANNA (2004), *Kollokációk kontrasztív modellje*, In: Puszta, J. (ed.), *Kontrasztív nyelvészeti tanulmányok*, Szombathely, Berzsenyi Dániel Főiskola Művelődéstudományi és Kommunikáció Tanszék, 50-62.

RUSSO, DOMENICO (2010), *Modi di Dire. Lessico Italiano delle Collocazioni*, Roma, Aracne.

SCHERFER, PETER (2002), *Lexikalische Kollokationen*, In: Kolboom, Ingo; Kotschi, Thomas; Reichel, Edward (eds.), *Handbuch Französisch. Sprache – Literatur – Kultur – Gesellschaft. Für Studium, Lehre, Praxis*, Berlin, Schmidt, 230–237.

SINCLAIR, JOHN MCHARDY (1966), *Beginning the study of lexis*, In: C.E., Bazell ; J.C., Catford; M.A.K., Halliday; R.H., Robins (eds.), *In Memory of J.R. Firth*, London, Longman, 410-430.

SINCLAIR, JOHN MCHARDY (1991), *Corpus Concordance Collocation*, Oxford, Oxford University Press.

SQUILLANTE, LUIGI (2016), *Polirematiche e collocazioni dell'italiano*, Hildesheim, Universitätsverlag Hildesheim Tiberii, Paola (2012), *Dizionario delle collocazioni. Le combinazioni delle parole in italiano*, Bologna, Zanichelli.

URZÌ, FRANCESCO (2009), *Dizionario delle Combinazioni Lessicali*, Lussemburgo, Convivium

VAN DER MEER, GEART (1998), *Collocations as one particular type of conventional word combination. Their definition and character. EURALEX '98 Proceedings*. Liège, University of Liège, 313-322.

Pubblicazioni dell'autrice della tesi relative al tema

Alcune questioni emerse durante la redazione del „Vocabolario ungherese-italiano delle reggenze verbali, Giano Pannonio: Annali italo-ungheresi di cultura 6. 2005. pp. 81-91.

Collocazioni – Trovare le parole giuste per le proprie idee: I recenti dizionari dedicati alla combinatoria nel lessico. 2016. Italogramma.
<http://italogramma.elte.hu/?p=378>

Multilexikális egységek az olasz nyelvben (2018), Nyelvvilág 21.
(pubblicazione prevista a novembre 2018)